

Il calcio verso la conclusione dei «casi giudiziari»

Antognoni e Pescara assolti Negrisola bloccato un anno

Per la partita Pescara-Fiorentina la disciplina non ha riscontrato gli estremi del reato di illecito sportivo

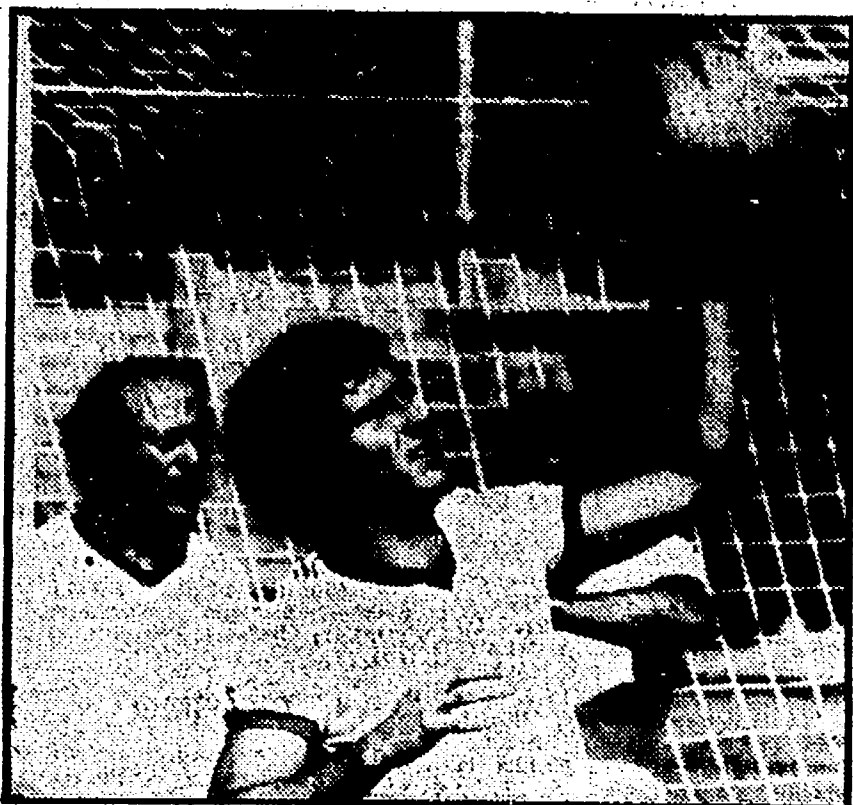
MILANO — Enzo Bearot e la Fiorentina non dovranno fare a meno, neanche per un giorno, di Giancarlo Antognoni, né il Pescara dovrà arrabbiarsi ad inseguire i vertici della serie B con l'handicap di cinque punti: la responsabilità oggettiva, che stava alla base di tali, possibili, incombenti, è stata infatti scongiurata poiché il giudice D'Assio, presidente della Disciplina, ha interpretato il « caso » di Pescara-Fiorentina non come un tentativo di illecito sportivo bensì come casuale conciliazione che poteva far nascere il dubbio, ma che non era in grado di andare troppo oltre.

L'ultimo caso (mancato) di calcio truffaldino s'è così concluso, male soltanto per Piergiorgio Negrisola, tessarato Pescara, che s'è visto infliggere un anno di squalifica per violazione dell'articolo uno del Regolamento di disciplina (principi di lealtà, probità e rettitudine), frutto dei suoi rapporti con Ferruccio Cruciani (mal negati, peraltro). Le poche righe del comunicato della sentenza, emessa ieri, che indicano appunto tali dodici mesi di riposo forzato, sembrano fatte apposta per giustificare soltanto il fatto che il giorno e mezzo per il processo non sia stato consumato per niente.

La sentenza, comunque, a grandi linee, va sostanzialmente apprezzata, soprattutto considerando il cospicuo ridimensionamento di quelle che sono state le richieste della pubblica accusa (rappresentata dal dottor Ferrariciboldi) che, marcando i contorni dell'illecito sportivo, aveva chiesto nei mesi di squalifica per Antognoni (omessa denuncia), tre anni per Negrisola (illecito) e cinque punti di penalizzazione per il Pescara (responsabilità oggettiva).

I puntelli dell'Ufficio inchiesta che aveva condotto le indagini, erano infatti apparsi, già in sede preliminare ma soprattutto nel corso del dibattimento, inconsistenti. Il fatto, ad esempio, che i dirigenti della Fiorentina inviavano una lettera al dottor De Biase per «denunciare» la telefonata di Negrisola ad Antognoni, cosa che quest'ultimo smentì sostenendo di aver parlato solo con uno che si era qualificato per Negrisola, non poteva essere ritenuto poco più di un «incidente» del troppo frettoloso avvocato della società viola: né il rapporto della polizia, che aveva «pescato» Negrisola e Ferruccio Cruciani mandandoli per eccesso di velocità, si poteva ritenere una prova di illecito. Perché in fondo la sostanza era tutta qui: sostenuta da Trinca, con telefonate non documentabili, e smentita da Cruciani, che Trinca invece coinvolgeva in questa faccenda. Senza prove, stavolta anche le sensazioni si sono dissolte: non sempre però, questo è il problema, ci si è ispirati a tale principio.

Roberto Omimi



A Barga viola serenissimi

Nel «ritiro» di Barga l'allenatore Caroli, che non ha mai temuto per la sorte di Antognoni, prosegue il programma di preparazione del viola. In un ambiente caratterizzato da grande serenità e consapevolezza del ruolo che quest'anno spetterà alla Fiorentina. NELLA FOTO: l'argentino Bertoni al lavoro

Si allena «ospite» del Cesena

Conti non teme il futuro L'ex portiere romanista sicuro di trovare un posto

CESENA — Anche per i romagnoli le ferie sono finite. Da mercoledì scorso vecchi e nuovi si sono messi al lavoro agli ordini del riconfermato Bagnoli. Fin a lunedì, comunque la preparazione si svolgerà sui campi del nuovo centro sportivo di Villasilvia di Lizzano, nell'entroterra cesenate, in un complesso sorto per iniziativa della amministrazione comunale e inaugurato all'inizio del mese di maggio scorso. Da lunedì, tutta la comitiva bianconera si sposterà a Carpegna in provincia di Pesaro dove resterà fino al 10 agosto, giorno della prima amichevole della stagione locale. Per il 13 agosto è in programma a Cesena il primo vero impegno di una certa consistenza, ovvero l'amichevole col Catanzaro. Bagnoli, il tecnico cesenate, è soddisfatto del movimento operato dalla società sul mercato, anche se la mancanza di Vincenzi per l'affare Sella che doveva portare con un giro complesso il centravanti del Milan a Cesena, lo costringe a ricercare fra le tre punte Garlini, Bozzi e Bordon il punto centrale di riferimento, poiché tutti con caratteristiche simili. Con i cesenati in ritiro un ospite di eccezione Paolo Conti ex portiere della Roma.

Paolo cosa è successo? «Cosa vuoi è la logica conseguenza di un certo comportamento. Per il futuro sono fiducioso».

so, troverò una squadra che mi offrirà la possibilità di risalire. Da azzurro quasi titolare a disoccupato, almeno per ora purtroppo, anche se stento a crederci, è questa la realtà. Con la Roma ho vissuto e sto vivendo uno strano rapporto, sotto certi aspetti direi assurdo. Ottimi invece con alcune persone; quindi vado a capire qualche cosa». Non c'è verso di levarli qualche dichiarazione polemica, sia verso Tancredi, che gli ha soffiato il posto, sia verso Viola, presidente del club, sia verso l'allenatore Liedholm. La sua calma ci fa desistere ma ci lascia con qualche interrogativo sul finale quod dice: «Per quello che modestamente valgo, penso che non sarà difficile a trovare una sistemazione».

Franchi designato presidente onorario della Federcalcio

Roma. Ripetuto è stato confermato nella carica di presidente della federazione calcistica italiana. Il nuovo presidente della Federcalcio è stato designato, con 31 voti su 32 per la carica di presidente effettivo della federazione.

Oggi la sentenza della Caf Mano pesante per la Lazio?

Se verrà accolta la richiesta di mutare l'imputazione di Giordano e Manfredonia la società laziale rischia forte



Chiodi confermato alla Lazio

MILANO — Stefano Chiodi resterà alla Lazio. Il contravanti passato alla Lazio nella trattativa della cessione di Giordano al Milan, rischiava di tornare al mittente. Ieri si sono incontrati Moggi con Vitali definendo la trattativa. Il giocatore resterà con la clausola del prestito. NELLA FOTO: Chiodi.

Inter oggi in ritiro a Montecampione

Fraizzoli: «Per un altro scudetto sacrificerei pure la Coppa Campioni»

MILANO — Tranne Claudio Ambu, estivo protagonista di incidenti, di giorno l'anno passato è automobilistico stavolta, ieri alle 12.30, alcuni puntuali altri un po' meno, i nerazzurri dell'inter campione d'Italia hanno consumato i ritorni di stagione. Fra i protagonisti di questa stagione, quella cioè dello straniero e, quel che più importa, della Coppa dei campioni per il momento soltanto una grande, e fin troppo lontana tradizione, anche se Frasnoli ha ammesso che, pur piangendo il cuore, perché rimane il sogno della sua vita, sacrificerebbe il torneo continentale per un «bis» in campionato, smentendo così le sue sensazioni di «football» italiano, ed insistendo sul rilancio immediato, ma soprattutto anteposto il buon senso alla passione, visto che così com'è messo il football italiano, ed interista, di strada in Europa ne deve ancora fare.

E visto che c'era, Fraizzoli s'è pure messo, puntigliosamente, e al solito, metaforicamente, a spiegare perché in fondo l'inter, quest'anno, Frasnoli a parte, è più forte di quanto si pensi. «Il fatto è che è come il vino che invecchiando migliora», e che nella bottiglia non ha potuto aggiungere, tranne quello austriaco, dell'altro e perché tutti sapete i nostri programmi di mercato, e come la società interpellate ci abbiano risposto negativamente. Del resto le soluzioni di ripiego, per l'inter, non sono ammissibili, visto che siamo, e intendiamo restare, protagonisti». Il padre padrone del nerazzurro, ha anche spiegato la faccenda Rosi, che era già stata definita da Beltrami e il direttore sportivo del Vicenza, e che attendeva, per essere conclusa, soltanto la decisione della Caf, aggiungendo di aver approvato la proposta di Mazzola e perché Rosi, squallida e patita, è degno di restare nel grande giro e che non capisce come mai ci siano stati dinieghi. Ieri sono partiti Cipollini e Busi (portieri); Canali, Baroni, Bini, Mosca, Pizzetti, Frasnoli, Li, Bergomi, Fontanini (difensori); Marini, Orioli, Pasinato, Beccalossi, Casò, Prohaska (che ha spiegato il soprannome «lumacore» per i capelli, mica perché è lento), Marmaglio, Pari (centrocampisti); Altobelli, Muraro, Ambu (in camicia), Crisafì, Brambilla e Paradiso (attaccanti). La prima amichevole a Cesena, il 9 agosto, in diretta contro il Saint Etienne. Stranieri per abituari.

r. o.

ROMA — Oggi la Lazio saprà se rimarrà in serie A o se dovrà scendere nel purgatorio della B. Alle 9.30 la Caf farà conoscere le sue inaspettate labili decisioni. Per la società biancazzurra si tratta dell'ultima fatica dopo una stagione piena di travagli, tutta da dimenticare. Ieri Vigorita si è riunito per quasi quattro ore con i suoi collaboratori. Quando ha lasciato il palazzo della Federcalcio gli è sfuggita soltanto una battuta: «Abbiamo lavorato molto, ma con poca scienza. Le sentenze ora sono in cassaforte e fino a domani non si saprà nulla». Quindi occorre ancora andare avanti per deduzioni anche sulla base dei precedenti verdetti.

Cosa potrà accadere alla Lazio? La violenta requisitoria di Stagliano, uno dei collaboratori di De Biase, ha messo in difficoltà la società biancazzurra o quanto meno ha messo i magistrati del tribunale d'appello nelle condizioni di ponderare a fondo gli elementi alla partita Lazio-Avellino. Stagliano ha praticamente accusato di nuovo i giocatori della Lazio Giordano e Manfredonia assolti in prima istanza, di illecito sportivo durante la partita in questione. Se questa responsabilità fosse effettivamente riconosciuta ai due laziali, per la società biancazzurra scatterebbe automaticamente la responsabilità oggettiva nell'illecito sportivo, in quanto la partita contro l'Avellino terminò in parità (1-1), per cui dal risultato ne ricavò un utile.

Cosa potrebbe accadere se la Caf si muovesse verso questa direzione? In base ai precedenti (ci riferiamo alla punizione subita per lo stesso reato da Bologna, Perugia e Avellino) per la Lazio scenderebbe scattare una penalizzazione di 5 punti, che significherebbe retrocessione in serie B e ripescaggio in A dell'Udinese.

Però nasce automaticamente una considerazione: per una responsabilità oggettiva, la Lazio merita di subire la stessa punizione del Milan, che invece è stato riconosciuto colpevole di responsabilità diretta, oggettiva e presunta? Si dovrebbe allora, essere da parte della Caf una riduzione di punti. Tre invece di cinque, da scontare nel prossimo campionato, un «excommotage» che salirebbe in serie B. Ma tale eventualità finirebbe per essere nettamente con la sentenza inflitta proprio ad Avellino, Perugia e Bologna, che per un reato di illecito sportivo della Lazio, di punti di penalità da scontare nel prossimo campionato ne hanno avuti cinque.

Insomma come si può constatare la situazione è molto delicata. In qualsiasi modo si muove si corre il rischio di sbagliare. Alla fine dovrebbe prevalere il buon senso, per cui c'è da credere che la Caf finirà per evitare di agire in modo così pesante, lasciando tutto invariato. Comunque, quest'ultima è solo una nostra supposizione. Attendiamo dunque fiduciosi il verdetto. p. c.

Conferenza stampa dell'Associazione venatoria a Milano

Una caccia che contribuisce al riequilibrio ambientale

MILANO — «Vogliamo affrontare i problemi veri della caccia, che sono dentro anche ai motivi del referendum». Così il sen. Enzo Minguzzi, presidente dell'Unione venatori, ha annunciato la sua strategia ambientale in cui vengono previsti piani per l'uso del territorio, per il ripristino e l'incremento della fauna e della flora, per la difesa degli inquinamenti. Una strategia che il presidente dell'Unavi ha definito esaltante e che non riguarda certo solo i cacciatori i quali sbaglierebbero se ritenessero di poterla realizzare da soli, così come sbaglierebbe chi volesse realizzarla rifiutando l'apporto decisivo del mondo venatorio.

Minguzzi ha tenuto a precisare che i cacciatori non si aspettano dall'attuazione di tale programma una maggior disponibilità di selvaggina da abbattere, bensì un miglioramento della situazione generale dell'ambiente a beneficio di tutti. Per quanto riguarda la fornitura della caccia Minguzzi ha detto: «Sono quasi tutti d'accordo nel riconoscere che la natura non riesce più da sola a trovare il giusto equilibrio e pertanto ha bisogno dell'intervento dell'uomo. Purtroppo, questo, fino ad oggi è stato spesso negativo e proprio per ovviare ai danni provocati è necessario invertire la tendenza. Anche la caccia può favorire il recupero di questi equilibri, contribuendo al ripristino dell'ambiente naturale, ma, a questo proposito, la funzione del cacciatore è di tipo liberale e naturalista. In nessun

caso deve essere intesa la caccia degli anni '60. Ci rendiamo conto che l'attività venatoria attuale non svolge ancora questa funzione, ma è verso tale direzione che dobbiamo andare». Il presidente Minguzzi ha sottolineato che i problemi dell'ambiente venatorio giudicano pesantissimi. Essi sono però contrarie ad eventuali aggravii fiscali tendenti a scoraggiare l'esercizio venatorio, perché ciò comporterebbe ovviamente il loro abbandono.

L'intervento diretto si è concluso con l'auspicio che la caccia venga meglio conosciuta, perché essa, ha detto ancora Minguzzi, non è sparata, come molti ritengono, ma ha una propria etica che affonda le radici in una tradizione plurisecolare ed è parte viva della nostra civiltà. A questo si può aggiungere che essa è un'attività molto redditizia, se invece si ha pazienza per il tiro allora ci si deve rivolgere al piattello, che può fornire, come è noto, anche prestigiosi successi.

Giuseppe Corvone

Cinzano è lieta di comunicare alla sua attenta Clientela la nascita di Pinot-Chardonnay Atesino, Prosecco della Marca Trevigiana, Pinot Nature Atesino 'pas dosé', i grandi vini spumanti da pasto della 'Selezione Grandi Vini Cinzano'.



Advertisement for Volette chocolates. The top part features the brand name 'Volette' in a large, stylized script. Below it, there are several images of chocolate boxes and trays of chocolates. The text 'leggere gustose croccanti' is written vertically along the sides of the images. At the bottom, there is a large box of Volette chocolates with the text 'Volette, pronte a tutto per piaceri.' and 'leggere gustose croccanti' repeated.